

Rassegna Stampa

19 Marzo 2021

VIGEVANO, ALLE CASE POPOLARI

Dal rubinetto scende acqua color ruggine Protesta in via Cesarea

VIGEVANO

Scende acqua con la ruggine dai rubinetti delle case del Comune. La segnalazione arriva da uno degli inquilini di via Cesarea. «Non è la prima volta che succede – spiega Abramo Scalera –, anzi questo è un problema che mi porto dietro dal 2014. Ho segnalato più volte questo disservizio e in passato erano anche venuti dei tecnici dell'Ats a effettuare degli esami. Ma il pro-

blema non sembra risolto. Ho già contattato l'amministrazione comunale e mi è stato detto che per procedere devo fare un richiamo formale».

Nei prossimi giorni potrebbe esserci un controllo sulle tubature. «Ho provato a smontare il filtro – dice ancora Scalera – e si vede come nelle tubature vi siano dei residui di ruggine. Non sono l'unico ad avere questo problema tra gli inquilini delle case. Nei giorni scor-

si anche un mio vicino ha visto l'acqua color ruggine scendere dai rubinetti, anche se dopo qualche ora il problema si è risolto».

Nei prossimi giorni verrà quindi inoltrata la richiesta all'amministrazione comunale e si cercherà di capire quale sia il problema.

In passato, i tecnici che avevano controllato l'impianto, avevano ipotizzato si potesse trattare di un problema riguardante le tubature dell'appartamento e non l'impianto in generale, del quale peraltro risponde Pavia Acque. L'azienda, poi, non ha registrato dei guasti nelle tubature in quella zona a Vigevano nei giorni scorsi. Sta di fatto che l'inquilino di via Cesarea non è ancora riuscito a risolvere il problema. —

A.BALL.

VOGHERA

Nomine nel Cda di Asm L'opposizione attacca «Minoranza ignorata»

Il Pd: «La maggioranza ha scelto di spartirsi le poltrone»
La Comunità montana: «Rappresentati i soci minori»

VOGHERA

«Un Cda senza rappresentanti della minoranza. Una scelta che lascia l'amaro in bocca». L'opposizione va all'attacco della giunta che ha nominato i nuovi vertici di Asm senza lasciare spazio, come era accaduto invece alcuni annifa, alla minoranza.

«Buon lavoro ai consiglieri proposti dai partiti di maggioranza - dice la segretaria del Pd, Alessandra Bazzardi -. Sulle professionalità e competenze avremo modo di valutare. Le modalità però restano le stesse. La sindaca si dice soddisfatta perché sono rappresentati tutti, anche i piccoli Comuni. Certo, tutti tranne la minoranza. Mi sarebbe piaciuto che ci fosse un esponente dell'opposizione per garantire la rappresentatività del Consiglio. Sarebbe



L'assemblea di giovedì del consiglio di amministrazione di Asm

stato un gesto di apertura, invece siamo sempre alla spartizione delle poltrone».

Picchia duro anche Pier Ezio Ghezzi dei Civici: «La spartizione partitica è alla base delle nomine di Asm. Tutte le nomine, nessuna esclusa, sono proposte dalle forze del centrodestra e delle liste a loro collegate. Una fame di poltrone che non è terminata con la giunta Barbieri ma continua. Migliaia di vogheresi sono rappresentati in consiglio comunale da forze di opposizione e Asm non è la società dei partiti, ma della città. È un dovere politico che questi elettori siano rappresentati - dice ancora Ghezzi -, anche con una funzione di controllo, nella gestione delle loro aziende. È il Consiglio comunale nella sua totalità ad esprimere gli indirizzi strategici di Asm, non le segreterie di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Cambiamenti? Solo a parole».

LA REPLICA

Di tutt'altro avviso Giovanni Palli, presidente della Comunità montana: «Un Cda di alto livello oggi fondamentale per affrontare al meglio le sfide - dice Palli -. Consentire che la designazione di uno dei membri dell'organo amministrativo sia diretta espressione dei soci minori dà quindi effettiva attuazione a quanto richiesto da Anac per garantire l'esercizio del controllo congiunto e un maggior grado di rappresentatività». —

ALESSANDRO DISPERATI

Riflessi d'acqua pura, l'evento che celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua

Ecologia, solidarietà, quotidianità. I molteplici “riflessi” dell'acqua nella nostra vita e le tante riflessioni sull'importanza dell'acqua del rubinetto: essenza di vita, purezza dalle sue origini, impegno di servizio della nostra azienda pubblica dell'idrico, ma anche garanzia di qualità, distribuzione collettiva, valore solidale e aiuto alla sete degli uomini. Cosa sappiamo realmente dell'acqua di rete? E quanto essa incide nella nostra quotidianità? Sono alcune delle domande a cui l'evento “Riflessi d'acqua pura”, patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Cremona e organizzato nell'ambito delle celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Acqua 2021, darà risposta. Un'occasione per approfondire la conoscenza di una risorsa inestimabile, sempre più preziosa ma purtroppo sottostimata e data troppo spesso per scontata, come se fosse inesauribile e “magicamente” sempre disponibile. Difendere l'acqua per il bene del Creato, non inquinarla né disperderla per preservare questo bene naturale, che non va sprecato perché ogni singola goccia deve essere utilizzata correttamente e responsabilmente. Lo abbiamo sentito dire infinite volte: ne siamo davvero convinti? Qual è il nostro impegno per tutelare la risorsa idrica? Ne parleranno gli ospiti di “Riflessi d'acqua pura”, che affronteranno questi grandi interrogativi osservandoli nella complessità delle loro implicazioni: la solidarietà e l'inclusione, la ricerca e l'innovazione, la scienza e l'arte. Dallo studio di Riflessi Magazine, il giornalista Filippo Gilardi, il presidente di Padania Acque Claudio Bodini e don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale CEI Conferenza Episcopale Italiana per i problemi Sociali e il Lavoro, guideranno una riflessione sull'acqua a partire dagli interventi di Maria Carmen Russo, presidente dell'associazione AsSOS Cremona Onlus, che parlerà del progetto “Padania Acque for Africa” che ha permesso la realizzazione di tre pozzi e di una scuola nel Sud-Ovest del Madagascar; Angelo Mantovani, presidente di Banca dell'Acqua Onlus, porterà l'esperienza della Fondazione a sostegno delle persone più fragili e in difficoltà che non riescono, per problemi lavorativi, economici e di salute, a pagare le bollette dell'acqua; Emiliana Triglia, artista e volontaria del servizio glaciologico lombardo, guiderà poi alla scoperta dei ghiacciai, tesori in pericolo; Maurizio Gorla, geologo del Gruppo CAP Milano, invece racconterà il viaggio dell'acqua del rubinetto dalle Alpi alla Pianura Padana, fino al rubinetto di casa; il contributo di Alessandro Lanfranchi, Amministratore delegato di Padania Acque, proietterà poi nel mondo del gestore unico dell'idrico cremonese, tra innovazione, tecnologia, sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile, il tutto per garantire un eccellente servizio ai cittadini puntando a migliorarne costantemente l'efficienza e la qualità. L'evento sarà introdotto dal Presidente della Provincia di Cremona Paolo Mirko Signoroni e dal Sindaco di Cremona Gianluca Galimberti. L'appuntamento, da non perdere, è per domenica 21 marzo alle ore 20,45 su

Cremona1 (canale 80) e riflessimag.it. L'evento si può seguire anche sui canali Youtube e Facebook "Riflessi Magazine" e sulla pagina Facebook "Padania Acque S.p.A.,,,



MONDO UTILITIES

Mondo Utilities

IL RAB BIOPIATTAFORMA DIVENTA OPERATIVO

Formalizzato ufficialmente attraverso la firma del protocollo d'intesa a settembre 2020, il RAB Biopiattaforma (Residential Advisory Board), organismo consultivo autonomo e indipendente, composto da associazioni del territorio e dalle amministrazioni interessate, che avrà il compito di monitorare e controllare l'attività e l'impatto ambientale della Biopiattaforma di Sesto San Giovanni nella sua fase autorizzativa, realizzativa e operativa, è divenuto operativo dal mese di ottobre 2020. I primi incontri sono stati dedicati alla definizione dei diversi ruoli interni e all'elaborazione di un programma di attività e del conseguente budget. Il RAB in questi mesi ha affrontato inoltre il tema del posizionamento della centralina mobile temporanea e delle centraline fisse per il monitoraggio dell'aria nel territorio di Sesto San Giovanni. In merito alla centralina mobile, la richiesta, conformemente a quanto emerso dal percorso partecipativo, cioè l'iter iniziato dal novembre 2018 con l'obiettivo di coinvolgere il territorio e i cittadini nelle decisioni riguardanti il progetto, è stata quella di posizionare la centralina prima della dismissione dell'attuale inceneritore e dell'inizio dell'attività del nuovo impianto, in modo da poter confrontare successivamente i dati raccolti sulla qualità dell'aria prima e dopo l'inizio dell'attività della Biopiattaforma. Il posizionamento della centralina mobile è stato reso definitivo dopo un sopralluogo tra i membri del RAB e i tecnici di Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, insieme all'azienda selezionata per individuare il punto più adatto. La centralina è stata collocata nei pressi del centro sportivo Manin (ingresso di Via Mulino Tuono). Il periodo di rilevamento dati è definito dal 15 febbraio al 15 marzo 2021 e i dati raccolti saranno resi pubblici verso la fine del mese di marzo 2021. Le centraline fisse monitoreranno in maniera continuativa e permanente le emissioni della Biopiattaforma. Il RAB si è confrontato con i tecnici di Gruppo CAP e dell'azienda che si è aggiudicata l'incarico, Orion, in merito alla tipologia di centraline scelte, al modello adottato per la valutazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera, agli inquinanti che devono essere monitorati, al numero e al posizionamento delle centraline stesse. In merito a quest'ultimo aspetto, nelle prossime settimane il RAB parteciperà ai sopralluoghi tecnici per

individuare i punti specifici in cui potranno essere posizionate. Il RAB ha sottolineato l'importanza di collocare le centraline nelle aree a più alta densità di popolazione, in particolare nell'area dei plessi scolastici e nell'area residenziale. È inoltre in fase di definizione il sito internet ufficiale del RAB al seguente indirizzo: rab-biopiattaforma.it Il sito sarà lo strumento ufficiale per informare in maniera costante e approfondita tutti i cittadini del territorio in merito all'attività di monitoraggio che il RAB porterà avanti, per condividere le informazioni raccolte sull'impatto ambientale dell'impianto. Attraverso il sito, sarà possibile porre domande, segnalare eventuali criticità e avanzare proposte specifiche. Si sta inoltre lavorando per attivare un servizio di newsletter che sarà operativo nei prossimi mesi.,



MONDO UTILITIES

Mondo Utilities

È indetta una selezione per il conferimento dell'incarico di DIRETTORE GENERALE

L'inserimento della risorsa nell'organico aziendale è previsto con contratto a tempo pieno e determinato della durata di n. 3 anni rinnovabili, con riconoscimento della qualifica dirigenziale e con applicazione del CCNL Dirigenti Confservizi vigente. Il luogo di lavoro sarà ubicato presso la sede della società Uniacque, sita in Bergamo.



Acqua tra consumi e scarsità, cosa ne pensano gli italiani

Per la Giornata Mondiale dell'Acqua Ipsos realizza per Finish una ricerca che fotografa la sensibilità dei cittadini sul tema e sfata alcuni falsi miti. Focus sui giovani



Scarsità idrica? Non è un problema mio. E il Covid ha impattato anche sulla nostra attenzione nei confronti dello spreco di questa preziosa risorsa. A scattare la fotografia di come si pongono gli italiani nei confronti del tema acqua, in occasione della Giornata Mondiale del 22 marzo, è la ricerca Ipsos realizzata per Finish su un campione rappresentativo di oltre 1.000 rispondenti. Ecco cosa emerge.

Solo 2 italiani su 10 ritengono che la scarsità d'acqua sia un problema generalizzato, il 70% ritiene addirittura che sia solo di competenza di specifiche aree del Paese in determinati periodi dell'anno. Inoltre, riguardo alle tematiche ambientali che preoccupano maggiormente gli italiani, solo il 12% si è definito preoccupato dalla tematica acqua nel presente, contro il 51% per la presenza di plastica nei mari, il 49% per l'inquinamento atmosferico e il 44% per la gestione dei rifiuti. Lo rileva la ricerca realizzata, in vista della Giornata Mondiale dell'Acqua, da Ipsos per Finish in collaborazione con Ipsos, condotta nel mese di gennaio 2021 s

Ma non è tutto: nonostante il parere del World Resources Institute, secondo il quale l'Italia nel 2040 sarà in una situazione di stress idrico molto critica, il 52% degli intervistati dalla ricerca Ipsos ritiene che vi sia ancora tempo per cambiare le cose e che le previsioni sul 2040 siano troppo pessimistiche, mentre un più ridotto 22% le considera veritiere, e si aspetta anzi che ciò possa verificarsi anche prima della data indicata. Molto preoccupante, invece, la percezione dell'11% dei cittadini intervistati, secondo i quali queste previsioni non sono veritiere ma sono altresì mosse utili a diffondere paura tra le persone.

Consumo idrico, gli italiani si ritengono virtuosi ma i dati dicono il contrario

Gli italiani dimostrano poi di avere scarsa consapevolezza anche rispetto al proprio consumo d'acqua. Addirittura, il 48% degli intervistati si è detto convinto che il consumo personale sia uguale o inferiore a quello dei concittadini europei, quando in realtà i dati dimostrano come quello italiano sia il più alto in Europa, con un dato medio pro-capite di circa 220 litri d'acqua al giorno, contrariamente alla media europea di 165 litri. Eppure, il 93% degli intervistati si considera sì molto attento all'ambiente, con percentuali in significativo aumento, a differenza di quello che si potrebbe pensare, con il trascorrere dell'età (59% nella fascia 18-34, 60% in quella 35-44, 68% tra i 45-54 e ben il 77% se guardiamo alla fascia 55-65).

Nella ricerca realizzata da Ipsos per Finish, **ampio spazio è stato dedicato anche ai giovani tra i 14 e i 17 anni**. A questo proposito, contrariamente a ciò che si crede, emerge una minore consapevolezza dei giovani sulle tematiche ambientali (86%, contro il 93% degli adulti), ma soprattutto un minor attivismo nella quotidianità: 77% si impegna nel corretto riciclo dei rifiuti (adulti 84%), 69% cerca di non sprecare il cibo (adulti 83%), 66% prova a ridurre lo spreco d'acqua (adulti 77%) e il 60% limita il personale utilizzo di plastica (adulti 67%).

Ciononostante, però, i giovani si dimostrano attenti e informati se parliamo di scenari futuri, di consumi e di quella che è la situazione attuale in Italia: il 75% crede che le previsioni del World Resources Institute siano veritiere (anche se il 53% di questi è convinto siano troppo pessimistiche); vi è maggiore consapevolezza rispetto agli adulti circa i consumi per famiglia (9% ha la corretta percezione contro il 3% della fascia 18-65).

Infine, i giovani dimostrano di avere buona conoscenza circa i comportamenti che andrebbero attuati per risparmiare l'acqua, sebbene le percentuali siano comunque inferiori a quelle degli adulti. Il 68% chiude il rubinetto quando non lo utilizza (adulti 73%), 51% sa che va utilizzata la lavastoviglie a pieno carico (adulti 44%), mentre solo il 14% non sciacqua a mano i piatti prima di riporli nella macchina. Anche nei giovani, però, vi è consapevolezza, nel 59% dei casi, del fatto che lavare i piatti a mano piuttosto che in lavastoviglie comporta un consumo maggiore d'acqua.

Effetto Covid, solo 1 italiano su 4 attento ai consumi nell'ultimo anno

L'arrivo della pandemia ha giocato un ruolo cruciale nel ridurre l'attenzione delle persone sulla tematica acqua. Solo 1 italiano su 4 dichiara di aver prestato attenzione ai consumi d'acqua nel corso dell'ultimo anno, trascorso prevalentemente dentro casa e in misura maggiore rispetto al passato. Ciò è confermato dal fatto che l'attenzione ai consumi d'acqua è aumentata solamente del 2% in un anno (2020: 73%, 2021: 75%), mentre discorso completamente diverso vale per l'attenzione ai consumi di elettricità passati dal 77% del 2020 all'86% del 2021, e gas, aumentati addirittura del 10% (dal 79% del 2020 all'89% del 2021), con la forbice che è oggi notevolmente ampliata.

Risparmio idrico, per 68% italiani il ruolo principale è dei cittadini

Nella tutela della risorsa idrica, tutti devono dare il loro contributo. Il 68% degli italiani infatti è convinto che il ruolo principale lo debbano avere i cittadini, riducendo o comunque migliorando i propri consumi; il 58% affida un ruolo importante ad enti pubblici che si occupano della manutenzione delle tubature, il 54% ai governi, che dovrebbero punire coloro che non adottano comportamenti corretti, mentre infine, il 50%, alle aziende, che devono impegnarsi a migliorare i processi produttivi.

Sono quindi i singoli individui che devono provare, per primi, ad intervenire e cambiare la situazione. In questa direzione, nell'ultimo anno, gli italiani hanno scelto di adottare alcuni specifici comportamenti come chiudere il rubinetto quando non serve (73%), fare docce più brevi (39%) ed essere sicuri nell'usare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico (rispettivamente 65% e 44%, più 3% rispetto al 2020). In riferimento a quest'ultimo punto, però, le idee non sono ancora così chiare.

Risparmiare acqua utilizzando la lavastoviglie

La maggior parte delle persone, 66%, è cosciente del fatto che si consuma più acqua lavando i piatti a mano rispetto all'utilizzare la lavastoviglie (riducendo il consumo da 122 litri a 12 litri per lavaggio, con una differenza di 110 litri), ma nonostante ciò il 70% tra i possessori della macchina continua a non attuare questo tipo di comportamento per tutelare la risorsa.

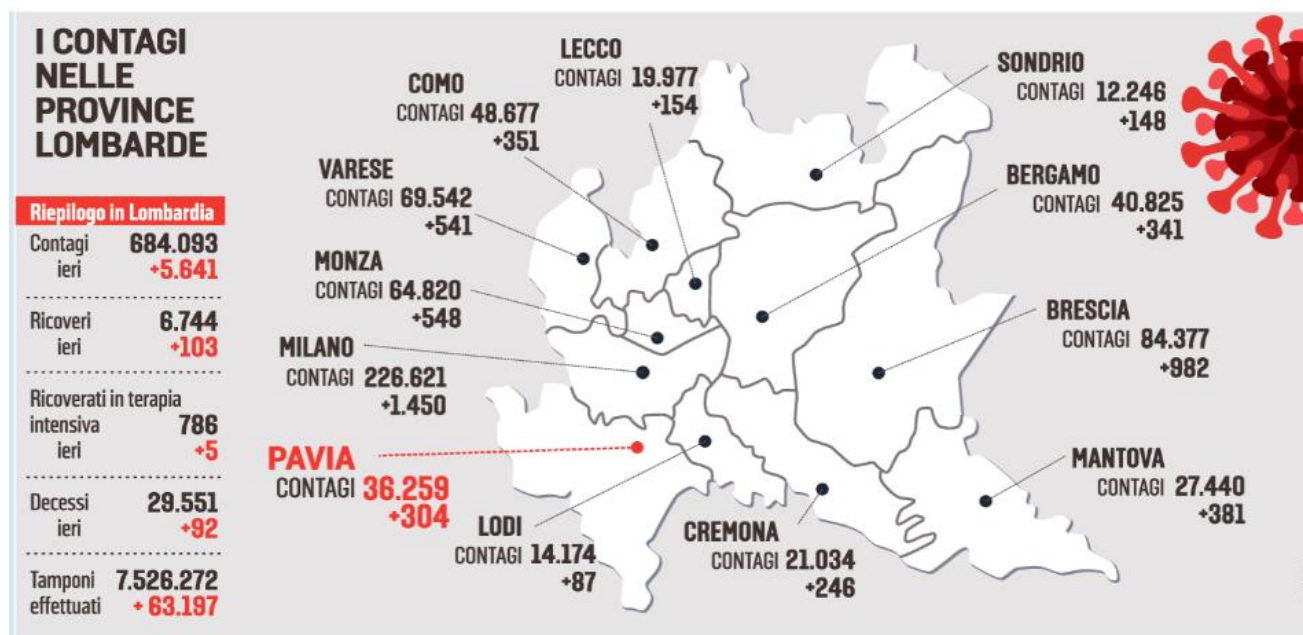
Eppure, rileva la ricerca, per esempio senza sciacquare a mano i piatti prima di metterli lavastoviglie si possono risparmiare 38 lt di acqua a lavaggio. Tra i possessori di lavastoviglie (16,7 milioni di italiani) il numero di coloro che non sciacquano i piatti a mano prima di riporli nella macchina è aumentato del 4% in un solo anno, passando dal 26% del 2020 al 30% del 2021. Ciò si concretizza in un incremento di circa 700.000 famiglie che hanno smesso di sciacquare i piatti prima di metterli in lavastoviglie (da 4.3 milioni a 5 milioni di famiglie).

Un cambiamento significativo, che determina un risparmio d'acqua di ben 38 litri ad ogni lavaggio che, se calcolato sulla media di utilizzo della macchina in una settimana (4,56 volte), porta ad un risparmio aggiuntivo di oltre 6 miliardi di litri d'acqua in un anno, e corrisponde all'incredibile dato di circa 2.500 piscine olimpiche.

Il bollettino

A Pavia sono 304 i nuovi casi registrati

Con 63.197 tamponi effettuati, sono 5.641 i nuovi positivi in Lombardia (304 in provincia di Pavia) con il tasso di positività in crescita all'8,9% (mercoledì 7.6%). Aumentano i ricoverati sia in terapia intensiva (+5, 786) sia negli altri reparti (+103, 6.744). I decessi sono 92 per un totale complessivo di 29.551 morti in regione dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda le province, la Città metropolitana di Milano è quella più colpita con 1.450 casi.



La Provincia Pavese 19 marzo 2021

A Pasqua doppio weekend di vaccini per gli 80enni

PAVIA Un'accelerazione sulla campagna vaccinale potrebbe già essere impressa nel fine settimana di Pasqua, quando dovrebbe prendere il via il V-Day, coordinato da Ats, con giornate dedicate alle somministrazioni del vaccino agli over 80 rimasti in attesa del siero. È infatti allo studio un doppio week end (3-4 aprile e 10-11 aprile) per completare le inoculazioni ai grandi anziani. Ipotesi che sta prendendo corpo e su cui gli enti stanno ancora lavorando, con l'obiettivo immediato di terminare la fase riservata ai più fragili. In provincia di Pavia sono oltre 22mila gli over 80 che hanno deciso di farsi inoculare il vaccino, circa 13.200 quelli che hanno già ricevuto almeno la prima dose. Il V-Day dovrebbe essere quindi il primo effetto dello scatto in avanti promesso da Guido Bertolaso, responsabile della campagna vaccinale lombarda, che mercoledì, durante la visita a Pavia, aveva assicurato che «la provincia aumenterà sensibilmente il numero delle persone vaccinate dopo Pasqua». Asst, che si sta occupando della campagna in Oltrepo e Lomellina, ha già provveduto a vaccinare direttamente circa 2500 grandi anziani, quasi 12mila quelli complessivamente vaccinati da Asst e medici di medicina generale, che rappresentano il 30% degli over 80 di quella parte di territorio provinciali. «Nei nostri Hub - fa sapere il direttore socio sanitario Armando Gozzini - sono state effettuate 14.359 vaccinazioni, tra prima e seconda dose. Alle strutture socio sanitarie della provincia abbiamo consegnato 16278 dosi, altri 9780 ai medici di famiglia, di cui 8820 prime dosi e 960 seconde dosi. In tutto 40417 dosi già somministrate. L'impegno è grande e ci stiamo preparando per affrontare la campagna vaccinale di massa». I nuovi hub Ai primi di aprile, quando sarà pronto il nuovo Hub di Vigevano, che troverà posto nel centro commerciale Il Ducale, verranno aumentate le linee che diventeranno complessivamente 16, 8 nell'Hub di Voghera, Centro Auser, e altrettante a Vigevano, con una previsione di oltre 2000 somministrazioni al giorno. «Nei primi giorni di aprile - fa sapere il direttore socio sanitario - si andrà a regime con Voghera, seguito a ruota da Vigevano». Intanto si lavora per il nuovo centro vaccinale previsto al PalaCampus del Cus, a Pavia, strategico per la fase che riguarderà la vaccinazione di massa. Qui verrà allestita una tensostruttura che si estenderà su 1.000 metri quadrati e accoglierà 16 postazioni, 16 medici, 16 infermieri, 1 farmacista, 2 Oss, 12 amministrativi e 10 operatori tra Cri e Protezione civile. --Stefania Prato

La Provincia Pavese 19 marzo 2021

Oggi ripartono le iniezioni. «Efficace e sicuro, 25 casi sospetti su 20 milioni». Ue, pressing sull'azienda per le consegne

Via libera dell'Ema ad AstraZeneca «Ci sono più benefici che rischi»

Marco Bresolin INVIATO A BRUXELLES Il vaccino di AstraZeneca è «sicuro ed efficace». «I benefici nel combattere il Covid-19 continuano a superare il rischio di effetti collaterali». La sua somministrazione «non è associata ad alcun aumento del rischio complessivo di coaguli del sangue». Anzi, «siccome il Covid-19 causa trombosi, si può dire che il vaccino riduca questo rischio». Non è escluso, ma nemmeno provato, che ci possa essere una correlazione con alcuni casi «molto rari» di coaguli che si sono verificati nelle scorse settimane: 25 eventi su un totale di 20 milioni di somministrazioni. Serviranno ulteriori studi per stabilirlo con esattezza, ma l'Agenzia europea del farmaco può già dire che la probabilità di sviluppare queste patologie è «estremamente ridotta». E comunque inferiore rispetto «all'efficacia del vaccino nel prevenire il ricovero in ospedale e la morte per Covid-19». «Non c'è alcuna prova», inoltre, di problemi relativi a lotti specifici o a particolari siti produttivi. La scienza prova a ricomporre i cocci rimasti sul tappeto dopo l'entrata a gamba tesa della politica sulla sicurezza dei vaccini. C'è da ricostruire la fiducia dei cittadini nei confronti del farmaco di AstraZeneca e non sarà semplice, visto che gli eventi degli ultimi giorni hanno disorientato la popolazione europea. L'Ema, chiamata in causa dalle capitali, ha di fatto ribadito con maggiore chiarezza ciò che diceva da diversi giorni: la sospensione delle somministrazioni - ordinata dai governi di mezza Europa per ragioni più emotive che scientifiche - non era motivata. E quindi ora bisogna riprendere al più presto a vaccinare con il preparato della società anglo-svedese. L'Italia inizierà a farlo da oggi (alle 15), idem la Germania. La Francia ha già ripreso ieri (il premier Jean Castex si farà iniettare il farmaco fino a ieri proibito). E l'Europa potrà continuare a occuparsi dell'altro fronte con AstraZeneca, quello legato al non rispetto delle consegne. La Commissione ha deciso di fare un passo avanti e di spedire alla società una lettera, primo atto formale che potrebbe portare a un contenzioso legale. La missiva redatta dall'esecutivo comunitario ieri era «al vaglio delle capitali»: ecco, basterebbe questo particolare per dare una risposta alle accuse di lentezza che vengono rivolte all'Ue. Per fare ogni singolo passo, nel campo della Salute, l'Unione europea ha bisogno del consenso di ogni singolo Stato. Un meccanismo che appesantisce e rallenta il processo decisionale. Tra l'altro fonti Ue fanno sapere che l'attuale regolamento per il controllo dell'export non permetterebbe di bloccare le spedizioni in partenza verso il Regno Unito perché si tratta di dosi di Pfizer, società che sta rispettando il contratto. Ma a Bruxelles si dicono pronti ad «adattarlo», ovviamente previo consenso delle capitali. Nel suo report, il comitato di sicurezza dell'Ema ha rilevato che sono stati segnalati 496 eventi tromboembolici tra la popolazione vaccinata, un numero inferiore a quello previsto nella popolazione in generale. Il discorso è un po' diverso per alcuni episodi «molto rari» che si sono verificati di recente: 7 casi di coagulazione intravascolare disseminata (DIC) e 18 casi di coaguli nei vasi che drenano il sangue nel cervello (CVST). Tre episodi di quest'ultima categoria sono stati segnalati in Italia (7 in Germania, 2 in

Norvegia, uno in Spagna, 3 nel Regno Unito e 2 in India). Questi eventi hanno riguardato in maggioranza donne under 55, ma per l'EMA è prematuro concludere che ci sia un rischio maggiore per questa parte della popolazione. L'Agenzia valuterà anche i rischi per chi usa la pillola anticoncezionale, che di per sé sono maggiori, e ha ricordato che anche il fumo è tra i fattori di rischio. Gli studi andranno avanti, ma l'EMA ritiene che «i pazienti debbano essere consapevoli della remota possibilità di tali sindromi». Per questo, pur non avendo stabilito alcuna correlazione, si è deciso di aggiornare le informazioni del prodotto. Anche per avvertire i cittadini che in caso di determinati sintomi dovranno consultare immediatamente il medico. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 19 marzo 2021

Sollievo di Draghi “Ora accelerare” Ma nelle Regioni la ripresa è incerta

Il retroscena Alessandro Barbera Paolo Russo Le iniezioni riprendono subito. Da oggi stesso, promette Mario Draghi. Sono le 18. 14 quando il premier, rompendo l'abitudine a non dichiarare per iscritto, manda alle agenzie di stampa la decisione del governo di ripartire subito con la campagna vaccinale per AstraZeneca. «Accogliamo con soddisfazione il pronunciamento dell'EMA». Che cosa avrebbe detto l'ente per il farmaco europeo, Draghi lo sapeva da qualche ora. Attendeva solo l'ufficialità. «Ora la priorità rimane quella di realizzare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile». Facile a dirsi, difficile a farsi. Appena rientrato dalla visita a Bergamo, il premier ha la notizia dell'accelerazione delle sperimentazioni sul vaccino italiano di Reithera, che però arriverà ben oltre settembre. Per il momento si può proseguire con i tre prodotti a disposizione, anzitutto con quello che, nonostante le rassicurazioni dell'EMA, soffrirà comunque una crisi di fiducia. Mentre la Francia già ieri pomeriggio ha ripreso a vaccinare con AstraZeneca, la nostra Aifa si è presa fino alle 15 di oggi per dare il via libera alla ripresa delle immunizzazioni, non appena il suo Comitato per i farmaci ad uso umano rilascerà il proprio parere. La decisione finale deve ancora essere presa, ma con ogni probabilità l'Agenzia non porrà alcuna limitazione all'uso del vaccino di Oxford, limitandosi ad apportare leggere modifiche al foglietto illustrativo, aggiungendo all'elenco delle avvertenze quella sui rari casi di trombosi cerebrali, rispetto ai quali non sussistono tuttavia prove di un nesso di causalità con il siero. Questo obbligherà a ritoccare anche il foglio del consenso informato che è chiamato a firmare chi si immunizza, ma buona parte delle regioni ha deciso di ripartire lo stesso oggi pomeriggio chiamando a mostrare il braccio chi aveva prenotato per la stessa data. Nei prossimi giorni saranno avvisati con sms i circa 400mila che avevano dovuto saltare il turno dopo la sospensiva. Una ripresa condizionata dal rischio fuga da AstraZeneca. «Da sabato abbiamo registrato un 50% di defezioni sul fronte delle vaccinazioni. Siamo imbarazzati», ammette il governatore Veneto, Luca Zaia. «Chi non lo fa lo metterei a fine coda e ci stiamo pensando», aggiunge subito dopo, anticipando una scelta comune a diverse regioni. Sulla stessa linea "punitiva" rispetto a chi rifiuta il ritrovato di AstraZeneca sono infatti anche

Puglia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lombardia. Se cinque popolose regioni tra le 12 da noi interpellate decidono di riportare alla casella di partenza chi fa un passo indietro di fronte al vaccino anglo-svedese, altre tre, Piemonte, Liguria e Campania, ai disertori di AstraZeneca non riservano proprio l'ultimo posto ma li mettono in attesa per un bel po', visto che per riprendere un appuntamento dovranno aspettare che prima si vaccinino gli ultraottantenni, gli «estremamente vulnerabili» e i disabili gravi con i loro familiari e care giver, ai quali sono al momento riservati in esclusiva i vaccini Pfizer e Moderna. E comunque riprenotandosi potrebbero vedersi di nuovo assegnato l'antidoto rifiutato. La Liguria riprenderà da lunedì le somministrazioni con il siero di Oxford, mentre in Campania chi lo rifiuta finisce dietro anche gli over 70 che devono ancora essere in larga parte vaccinati. Val d'Aosta, Lazio, Umbria e Toscana hanno scelto invece la linea più morbida. Chi non vuole iniettarsi Astra Zeneca potrà disdire l'appuntamento e riprenotarsi dal sito. Sapendo però che anche in questo caso potrebbe vedersi offrire lo stesso vaccino. --© RIPRODUZIONE RISERVATA